

Il senso del tatto

di Andrea Ventola

A Beride, nel Malcantone, dovete passarci in macchina o a piedi o a cavallo, prendetevi il tempo per una sosta. Fermatevi e ascoltate. Il silenzio, quel rumore bianco che la vita di città ha cancellato dai nostri timpani. E mentre ascoltate, provate ad affilare lo sguardo. Verde ovunque, quel verde incontaminato che il cemento ha estirpato dalle nostre vite. Date un'occhiata al muro di quel casolare, alla targhetta con scritto sopra «Anne De Haas, atelier a trenta metri». E a quel punto usate i vostri sensi per percorrerli, quei trenta metri, nel verde boschivo di una Beride silenziosa e meditativa. Usateli per non inciampare sulla scala a chiocciola blu, che vi condurrà allo spazio creativo di Anne, immerso nella natura quieta e meravigliosa, i cui attimi di pace sono scanditi dal ritmo incantevole dei suoi telai.

«Questo posto è una fonte di ispirazione costante» confessa Anne De Haas, zurighese, classe 1956, guardando fuori dall'ampia vetrata. «Nell'ambiente che mi circonda trovo le strutture delle mie opere. Le posso cogliere da un muro vecchio assediato dall'edera, o dalle diverse tonalità di una superficie in pietra. Quando sono stata in Cambogia, poco tempo fa, ho fotografato i rifiuti depositati dalla risacca sulla spiaggia. Ogni cosa è fonte di ispirazione e l'ispirazione non si esaurisce mai. Mentre l'energia, quella sì, col tempo viene a mancare».

Ma Anne di energia ne ha da vendere. Fin da quando, a Zurigo si forma come modelista, stilista e tessitrice, le è subito chiaro cosa intende diventare.

«Ho sperimentato l'ambiente lavorativo della "couture" e ho capito cosa non volevo essere. Facevo coperte, set di tessuti da tavola... Non c'era niente di artistico, era tutto molto meccanico. Ma la tecnica, quella, l'ho imparata perfettamente».

Nel 1978 Anne si trasferisce in Ticino insieme al marito Christian. Fonda il suo studio a Beride, nel quale può finalmente sperimentare la fusione delle tre tecniche: tessitura, cucitura e lavorazione del feltro.

«Lavoro ormai da trentacinque anni su questi tre binari. Per quanto riguarda la tessitura, il mio scopo è creare forme semplicissime, che possano essere indossate da chiunque. La formazione per la lavorazione del feltro l'ho fatta sei anni fa, ed è ciò che più mi prende, mentalmente. Cerco il feltro più sublime, in modo da poterlo lavorare finemente. Lo lego a un'altra stoffa, creo una superficie, la taglio, e grazie alla presenza di "spacchi" nel tessuto, posso eseguire dei nuovi intrecci».

Adesso usate il vostro terzo senso: il tatto. Vi accorgete di quanto sia vera l'affermazione di Anne, che gli abiti devono essere una seconda pelle, e di come il feltro risulti essere il materiale più interessante. «È incredibilmente leggero e si può fare di tutto, dalle sciarpe alle giacche. E il tempo che impiego per la realizzazione di un abito è lo stesso che impiegherei per la lana o la seta: una settimana circa».

Oltre alla scoperta «recente» del feltro, Anne lavora soprattutto con la seta. «A livello di tatto non ci sono paragoni con altri materiali. Ho sperimentato anche il metallo sintetico, ma diventa duro e non è così malleabile. Il lattice porta a risultati spettacolari ma da indossare non è un granché».

Oltre a cimentarsi in nuove creazioni, Anne trova anche il tempo di insegnare



tessitura a Badenberg e nel Grigioni, e a programmare corsi nel suo atelier. «Insegnare è molto stimolante: i ragazzi hanno due moduli l'anno e hanno tutto il tempo per sperimentare a casa le varie tecniche che hanno imparato. La formazione, in questo senso, è fondamentale. Oggi molte persone fanno del proprio hobby una pratica artigianale, e va benissimo. Ma coloro i quali hanno studiato e appreso i rudimenti delle varie tecniche non possono essere paragonati a chi lo fa per diletto. Il talento è importante, certo, ma studiare per accrescere le proprie abilità lo è ancora di più».

Dovete recarvi a Beride a trovare Anne, una volta appagati i tre sensi chiedetele di farvi visitare la cantina di famiglia. Sedetevi su una roccia, ascoltate il silenzio, contemplate la bellezza della natura, e a quel punto soddisfatte anche il gusto, lasciandovi scorrere sul palato il rosso rubino di un eccellente Merlot. Potrete davvero sentirvi immersi in un'opera d'arte. Per informazioni: www.annedehaas.ch.

